

Via dell'Amore

Speciale della Comunità di Riomaggiore, Manarola, Groppo, Volastra

Speciale N°12



A CURA

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RIOMAGGIORE

Speciale n°12 2025



Sommario

SPECIALE A CURA DELLA COMUNITÀ
DI RIOMAGGIORE, MANAROLA,
GROPPPO, VOLASTRA

Speciale n°12

Iscrizione registro stampa
n cronol. 1745/2019 - RG n 609/2019

Direttore responsabile Roberto Spinetta

Realizzazione No Noise



Facebook
@comune.riomaggiore



Twitter
@COMUNE_RIO

"R-esistenza" di Gino Covili a Riomaggiore	pag. 4
Le iniziative collaterali di "R-esistenza"	pag. 13
L'arte di Covili resterà con noi	pag. 20
Casa Museo Covili: oltre la conservazione	pag. 22

Foto di copertina **Vendemmia sulla Via dell'Amore** di Gino Covili

Numeri utili

Comune di Riomaggiore

Via T. Signorini 118 - 19017 Riomaggiore (SP)
P.IVA 00215200114
Tel. +39 0187 760211
Fax +39 0187 920866
Email: urp@comune.riomaggiore.sp.it
www.comune.riomaggiore.sp.it

Email Sindaco:
sindaco@comune.riomaggiore.sp.it

Polizia municipale

0187 760098
339 3029977
338 3775942
339 3029979

Numero unico emergenze

112

Pubblica Assistenza

0187 920777

Pubblica Assistenza Manarola

0187 760763

Farmacia Manarola

0187 920930

Farmacia Riomaggiore

0187 920160

Parco Nazionale delle Cinque Terre

0187 762600

Point informativo Riomaggiore

0187 920633-760091

Point informativo Manarola

0187 760511



Editoriale

Mi sento profondamente orgogliosa e fortunata per l'amicizia di Vladimiro e della famiglia Covili, che hanno permesso di ospitare al Castello di Riomaggiore la mostra "**R-esistenza**", in occasione del 20° anniversario della scomparsa del maestro **Gino Covili** e dell'80° anniversario della **Libe-razione italiana**.

Questa esposizione, accompagnata da incontri e momenti di approfondimento, è diventata un'occasione per riflettere su un'idea che appartiene alla coscienza di ciascuno: **Resistenza come modo di stare al mondo**, una memoria viva che continua a parlare di resilienza, identità e dignità.

Resistere significa ancora oggi scegliere la libertà, ogni giorno, nella vita e nel pensiero.

Covili, con la forza visionaria del suo sguardo e un'umanità mai compiaciuta, ha saputo raccontare la terra, il lavoro, la comunità – anche quella delle Cinque Terre – e l'animo degli uomini con un linguaggio che unisce realismo, sogno, fiaba e dramma. Le sue opere parlano di noi, del nostro bisogno di riconoscerci nella collettività per trovare una forma di speranza e di futuro.

La potenza delle opere esposte, alcune delle quali inedite, ci permette di entrare in sintonia con quel tempo e con il dolore, il coraggio e la forza di persone che hanno saputo interpretare un'epoca e che Covili è riuscito a fermare per sempre sulla tela.

Così come **Manarola** per anni ha ospitato la **Festa ai Pittori**, acco-

gliendo lo sguardo di artisti capaci di leggere la bellezza delle Cinque Terre e restarne sorpresi – forse più di chi questi luoghi li abitava – oggi il **Comune di Riomaggiore** raccoglie quell'eredità e si impegna a **trasformare il nostro patrimonio di bellezza in un vero percorso culturale**.

Attraverso questa mostra abbiamo intrapreso un cammino importante per la comunità, capace di intrecciare **storia, arte, musica, fotografia, poesia e cinema** in un canto corale che abbraccia tutto il territorio, passando anche per la Via dell'Amore, dove sono esposte 5 installazioni delle opere più significative di Covili, dando vita ad un museo a cielo aperto tra i più affascinanti e romantici al mondo, che raggiungerà nel 2025 oltre 400.000 visitatori.

Inoltre, sono stati organizzati numerosi eventi collaterali alla mostra, tra i quali spiccano il confronto tra Dario Vergassola e Aldo Cazzullo, nell'ambito del Festival "Un mare di Discorsi", e la proiezione del "Film sotto le stelle", monografia cinematografica "Gino Covili - Le stagioni della vita" di Vittorio Storaro. Particolarmente emozionante è stata la "Performance itinerante", danza, musica e arte lungo Via dell'Amore, con la partecipazione di Danseàvie Corpo Unico di Greta Sabbatini sulle note di Camilla Bonanini.

Il nostro è un **invito, per chi arriva qui, a scegliere l'esperienza della cultura e del pensiero, invece di accontentarsi di un selfie con il mare e le case colorate sullo sfondo**.

Ed è un invito anche per i ragazzi e le ragazze delle scuole di Riomaggiore, coinvolti con entusiasmo negli appuntamenti loro dedicati, insieme alle famiglie. Vladimiro e Francesca li hanno guidati tra opere di rara intensità, mostrando come l'arte resti un linguaggio vivo, in grado di custodire

valori essenziali che abbiamo il dovere di ricordare — prima come persone, poi come amministratori.

Come Sindaca **sento la responsabilità di non arrendermi all'indifferenza e di mettere a disposizione delle nuove generazioni tutti gli strumenti possibili affinché possano sviluppare uno sguardo critico, diventare cittadini consapevoli e contribuire alla costruzione del loro futuro**.

Resistere, in fondo, è anche questo: continuare a credere nella forza della cultura come forma autentica di libertà. Significa restare fedeli al proprio sguardo sul mondo, uno sguardo che non si lascia addomesticare dalle riletture del passato, tanto di moda oggi.

La Resistenza, così come abbiamo scelto di rappresentarla, non è un valore consegnato al passato, ma un'eredità viva, uno strumento prezioso di conoscenza e consapevolezza per chi verrà. Perché la storia non è finita: continua a scriversi ogni giorno, e le scelte di oggi saranno la voce con cui le generazioni di domani racconteranno il nostro tempo.

Ringrazio la **famiglia Covili** per la grande opportunità che ci ha offerto e per aver donato al Comune di Riomaggiore la copia dell'opera **L'ultimo eroe**: un lavoro di intensa forza simbolica e umana che celebra la dignità dell'uomo comune, la sua resistenza silenziosa anche quando tutto sembra perduto. Un dono prezioso, segno di amicizia e di affetto verso la nostra comunità.

Non ci resta che resistere. Finché sapremo trasformare la memoria in cultura e la cultura in consapevolezza e libertà, la Resistenza continuerà a vivere in noi.

La Sindaca
Fabrizia Pecunia

“R-esistenza” di Gino Covili a Riomaggiore

Venti opere per un viaggio collettivo che intreccia memoria, identità e territorio tra passato e presente.



È stato un onore per il Comune di Riomaggiore ospitare “R-esistenza”, una mostra dedicata al maestro Gino Covili in occasione dell’80° Anniversario della Liberazione d’Italia e al 20° anniversario dalla morte dell’artista. Gino Covili, è stato un artista capace di raccontare la vita con uno sguardo che ancora oggi resiste, interroga e incanta tutte le generazioni. Visionario e narratore della terra, Covili è stato in grado di unire realismo e immaginazione, fiaba e dramma e, attraverso il suo lavoro, parlare di esistenza, comunità e profondo legame con il territorio. Le sue opere, intense e potenti, raccontano un universo duro, capace però di trasformarsi e rigenerarsi. Quello

che l’artista trasmette è un umanesimo di respiro universale, profondamente radicato nella dignità delle persone e nella forza dei territori, valori che trovano nei nostri luoghi un’eco naturale e potente.

La mostra è un’occasione per riscoprire l’attualità della memoria resistenziale

“Nel 2025 ricorre l’80° Anniversario della Liberazione d’Italia – ha dichiarato la Sindaca Fabrizia Pecunia –, un momento fondamentale della nostra storia, che ci invita a rinnovare l’impegno verso i valori di libertà, democrazia e partecipazione. In questo spirito, la mostra

dedicata a Gino Covili rappresenta un’occasione preziosa per riscoprire, attraverso l’arte, l’attualità della memoria resistenziale”.

Promossa dal Comune di Riomaggiore, con il patrocinio del Parco Nazionale delle Cinque Terre e in collaborazione con CoviliArte, la mostra è stata ospitata dal 12 aprile al 24 giugno al Castello di Riomaggiore accogliendo venti opere selezionate di Covili: sedici appartenenti al ciclo “Racconto Partigiano” e quattro, esposte per la prima volta, dedicate alla vendemmia nelle Cinque Terre. In questi lavori, Covili riconosce un sentimento di libertà, fierezza e lotta quotidiana che appartiene anche alla storia dei nostri borghi, sospesi

tra mare e terra. La mostra ha così offerto alla comunità e ai visitatori un viaggio intenso tra memoria e paesaggio, dove l'arte di Covili dialoga con la bellezza e la fragilità del nostro territorio. Un'occasione per le comunità locali e per i visitatori di tutto il mondo di immergersi in un racconto senza tempo, sospeso tra la potenza espressiva dell'artista ed il fascino dei luoghi, fortemente connesso al significato di "R-esistenza".

"La tenacia così ben rappresentata nelle sue opere – ha dichiarato il Presidente del Parco Lorenzo Viviani – è ancora viva e pulsante nei vignaioli delle Cinque Terre. Essi continuano a "resistere", ma a nuove sfide, con una produzione artigianale ma di piccola scala, eccellente ma vulnerabile. Le opere ci ricordano il valore di questa determinazione, di questa resistenza".

5 pannelli lungo la Via dell'Amore: una presenza viva che rafforza l'iniziativa

A rafforzare il valore simbolico dell'iniziativa, oltre all'allestimento all'interno del Castello, sono stati installati lungo la Via dell'Amore cinque pannelli con la riproduzione di alcune opere. *"Un omaggio alla determinazione – ha dichiarato la Sindaca – e al coraggio anche di coloro che, sfidando le asperità del territorio, hanno reso possibile la realizzazione della Via dell'Amore. Un segno tangibile di resilienza, memoria e speranza".* A questa esperienza diffusa si sono affiancate, per i 74 giorni di apertura, diverse attività collaterali – evento di inaugurazione, incontri, momenti di approfondimento, musica, danza – che hanno coinvolto artisti, scuole e cittadini, dando vita a un prezioso tessuto di partecipazione e condivisione.



Gino Covili: un artista senza tempo, un grande maestro del '900



Gino Covili nasce il 21 marzo 1918 a Pavullo nel Frignano, sull'Appennino modenese. Autodidatta, irregolare e profondamente legato ai propri valori, attraversa il Novecento trasformando la propria esperienza di vita in un universo artistico originale e potente. Cresciuto in una famiglia modesta e segnato dall'assenza paterna, conosce presto il lavoro duro e, durante il fascismo, vive il servizio militare e poi la Resistenza, esperienza che segnerà per sempre la sua visione del mondo.

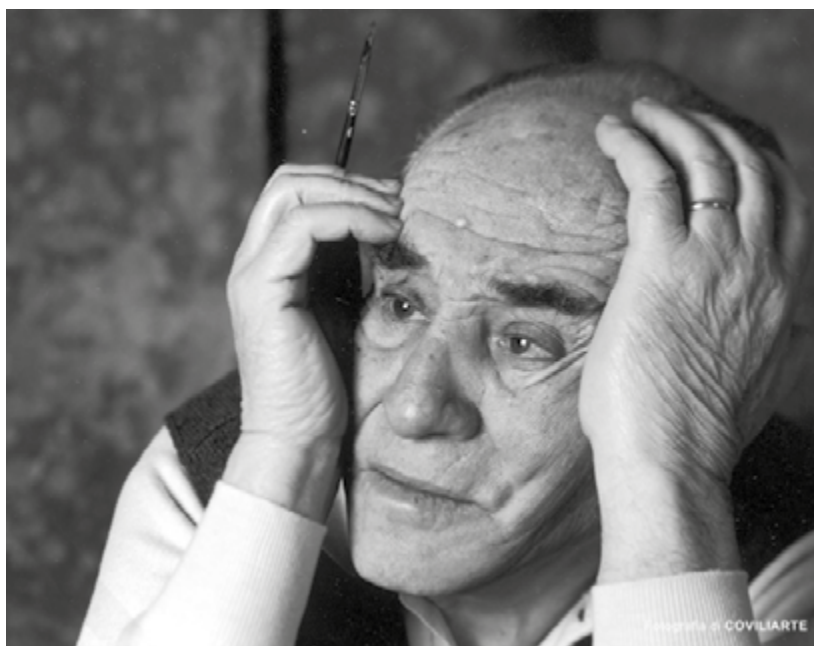
Covili costruisce tra il 1950 e i primi anni del 2000 un universo d'immagini che attraversa mezzo secolo, ma che si sottrae alla storia per scivolare nel mito. La sua prima mostra personale si tiene a Bologna nel 1964, seguita da quella milanese del 1969, che lo consacra alla critica grazie alla presentazione di Mario De Micheli. Negli anni successivi, Covili espone in importanti città italiane e incontra figure di spicco come Roberto Matta, Carlo Levi, Luchino Visconti, Rafael Alberti, Cesare Zavattini e Vittorio Storaro. La sua amicizia con il poeta Vico Faggi si rafforza in un dialogo artistico costante.

I suoi cicli – dagli *Esclusi* al *Racconto Partigiano*, fino a *Francesco e il Paese Ritrovato* – raccontano dignità, memoria e spiritualità con uno sguardo umano e universale. Nel 2002, il film "Gino Covili: Le stagioni della vita" di Vittorio Storaro celebra la sua arte. Tre anni dopo, espone al Parlamento italiano, ma muore pochi giorni prima dell'inaugurazione, lasciando un'eredità profonda oggi custodita dalla Casa Museo Covili di Pavullo (MO).

Gino Covili
Sito web

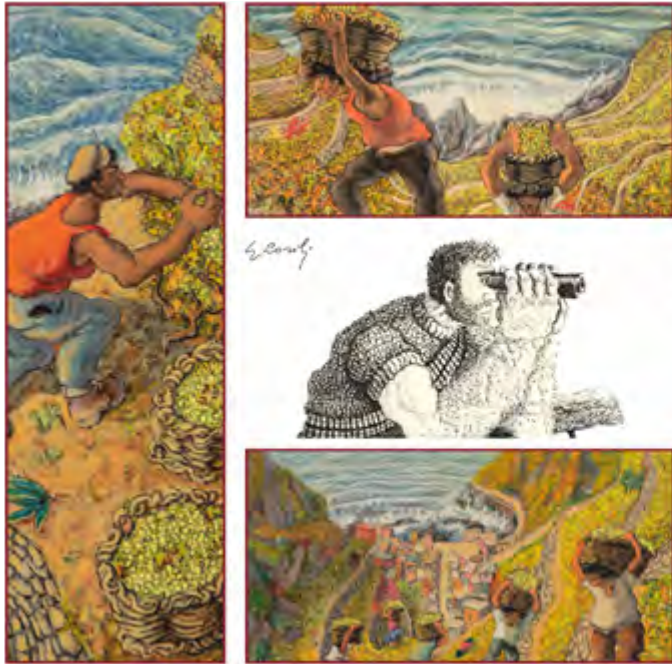


Alcune fotografie dall'archivio COVILIARTE



"Ho voluto raccontare con tutta sincerità la mia vita,
quella della mia terra,
e dei suoi antichi abitanti".

Gino Covili



R-esistenza

Gino COVILI

Castello di Riomaggiore - CINQUE TERRE

12 aprile - 24 giugno 2025



Promotore



Con il Patrocinio di

PN5T

Con la Collaborazione di



covili.com

Possiamo affermare con certezza che “R-esistenza” di Gino Covili è stata più di una mostra. È stata un’esperienza collettiva, un ponte fra passato e presente, capace di generare riflessione e aggregazione, restituendo alla comunità il senso profondo dell’arte come bene condiviso. Per questo, come Amministrazione, vogliamo raccontare questo viaggio attraverso una narrazione a più voci, in cui la nostra voce si intreccia con la voce intima della famiglia Covili – unita nel custodire l’eredità dell’artista – e con quella dei protagonisti che hanno vissuto e animato questa straordinaria esperienza culturale.

”

Arte come atto di resistenza

di Vladimiro Covili

La mostra *R-esistenza* è nata per celebrare l’80° anniversario della Liberazione e per ricordare mio padre, a vent’anni dalla sua scomparsa. Sono state esposte venti opere, oltre a cinque installazioni

che raccontano il valore umano e universale della sua arte.

La sua esperienza partigiana, trascorsa per due anni tra i boschi, sui monti, combattendo e dormendo all’addiaccio lungo la Linea Gotica nell’inverno del 1944, lo segnò profondamente. Gli spostamenti continui, il freddo, la scoperta della natura, degli animali e della solidarietà montanara e contadina rappresentarono – per lui – una vera fondazione poetica che ritroviamo nel suo linguaggio pittorico inconfondibile, dove il gesto creativo diventava un atto di resistenza, uno dei capisaldi della sua pittura.

Il cuore della mostra è il ciclo pittorico del *Racconto Partigiano*: trentanove opere realizzate tra il 1969 e il 1978, memoria viva di quell’esperienza. Mio padre le custodì gelosamente, rifiutandosi di venderle, perché rappresentavano “un appassionato Racconto Partigiano”, il frutto intimo e spontaneo della memoria, nato da una vita vissuta con purezza di cuore, nello spirito della giovinezza e nell’auspicio di valori ideali. Contadini, emigranti, pastori, cavalieri, esclusi, prostitute, animali, paesaggi sconvolti e

borghi abbandonati: ogni soggetto testimoniava una vita dura, ma autentica, e la verità che avrebbe guidato tutta la sua opera. Si tratta di immagini così vive, che a guardarle, non sembra sia passato tanto tempo. Nella sua biografia *Vita Pittura Vita*, scritta da Vico Faggi, parlando del *Racconto Partigiano*, Covili diceva: “Voglio che siano un documento senza retorica di un’epopea popolare”.

Accanto a queste opere, quattro quadri esposti per la prima volta, dedicati alla vendemmia nelle Cinque Terre: un richiamo all’enologia eroica per un omaggio ad una terra che mio padre amava profondamente, dove la fatica si faceva canto e il paesaggio diventava poesia. In questo territorio, con i suoi terrazzamenti millenari, il pittore osserva dall’alto, a volo d’uccello, il mare in burrasca e le onde spumeggianti. La vendemmia diventa per lui una saga popolare: i murretti a secco e le vigne sono dipinti come in una favola; il paesaggio è dorato. La tavolozza del pittore esplode di colore e luce espressiva, sembra di partecipare a una festa con la natura, dove l’uomo si fa natura e la natura si umanizza.



Il potatore, 1971



In vedetta, 1973



L'ultimo covone, 1974



La staffetta, 1975



L'ultimo eroe, 1995/96



La paura, 1975



Partisan, 1975



Anti prima di morire, 1975



In salvo il bambino, 1975



Trasferimento, 1975



Casa bruciata, 1975



Per i fratelli cervi, 1975



Contadini al lavoro, 1969



Marzabotto, Monchio, Costrignano, nella memoria degli uomini, 1975



La guardia, 1974



Rastrellamento, 1975

Lungo la Via dell'Amore, cinque installazioni accompagnano ancora oggi i visitatori in un percorso suggestivo, dove le immagini di alcuni capolavori diventavano presenza viva. C'è *L'ultimo covone*, che per mio padre rappresenta un figlio salvato dalla tempesta: non è solo dialettica tra natura e cultura, o lotta per la sopravvivenza. Covili parlando di quel quadro dice che è

un salvatore, un Mosè. C'è *Il potatore*, un contadino salito sull'albero a tagliare i rami: un gesto semplice, ma carico di valore epico. L'uomo che pota è colui che resiste, che si misura con la vita e con la natura per farla rinascere; sembra combattere contro i suoi nemici. Anche l'albero si trasforma: i rami diventano bronchi, arterie, tentacoli, quasi una piovra che scaturi-

sce dalla terra. E poi c'è *L'ultimo eroe*: un cavallo bianco nella notte, come lo descrive mio padre, figura che univa forza e fragilità, simbolo visionario di chi continua a credere, combattere e sognare. Ho voluto parlare di questi quadri perché sono simboli visionari che, attraverso la forza del linguaggio artistico, diventano custodi di valori con un umanesimo dal respiro universale.



Vendemmia alle Cinque Terre
1989, tecnica mista su cartone, cm 53,5 x 45,5



Vendemmia sopra Manarola
1989, tecnica mista su cartone, cm 48,7 x 58,7



Vendemmia sulla Via dell'Amore
1989, tecnica mista su cartone, cm 47 x 59



Il guardiano della vigna
1999, tecnica mista su tela, cm 90 x 90

Queste quattro opere dedicate alle Cinque Terre e alle coltivazioni difficili, su terreni impervi vogliono testimoniare valori identitari per la salvaguardia del paesaggio e della sua storia.



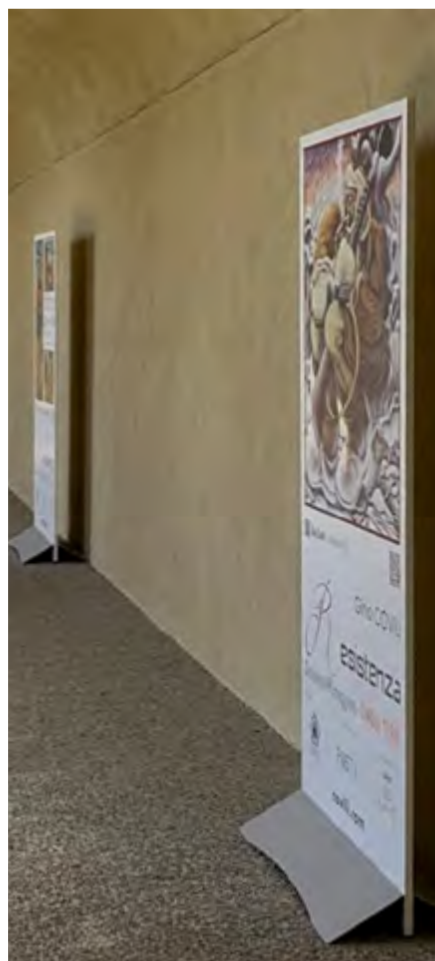
da particolari delle opere di Gino Covili
Vendemmia alle Cinque Terre
 1989, tecnica mista su cartone, cm 53,5 x 45,5
Vendemmia sulla Via dell'Amore
 1989, tecnica mista su cartone, cm 47 x 59
Vendemmia sopra Manarola
 1989, tecnica mista su cartone, cm 48,7 x 58,7



dal capolavoro
L'ultimo covone di Gino Covili
 1974, tecnica mista su tela, cm 120 x 90



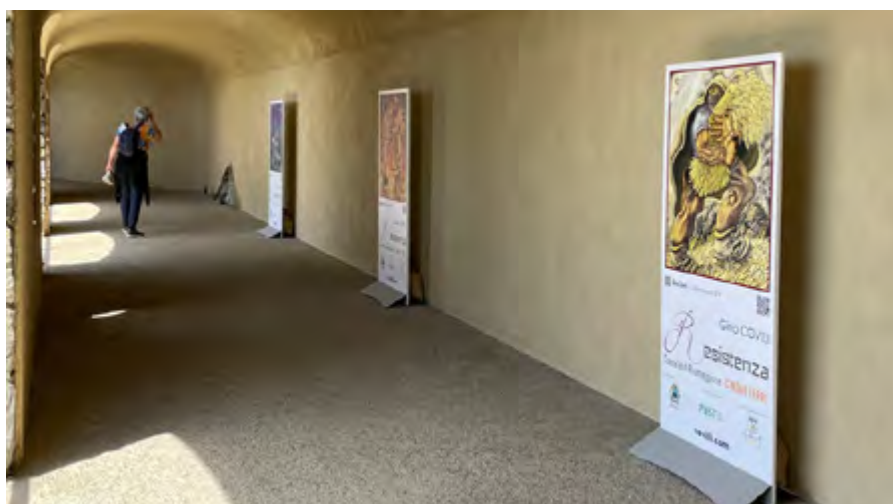
dal capolavoro
Il potatore di Gino Covili
 1971, olio su tela, cm 156 x 120



Covili

Una clip di
2 minuti. Le
immagini.
Le parole.

Lo scorrere in un mondo.
"Il tentativo è di raccontare
ciò che sento". Con queste
parole Gino Covili descrive le
sue opere.



Biografia di Vladimiro Covili

Vladimiro Covili, primogenito del pittore Gino Covili, vive e lavora a Pavullo nel Frignano, nell'Appennino modenese. Figura centrale nel panorama culturale emiliano, ha dedicato la sua vita alla tutela e alla valorizzazione dell'opera del padre, diventando un punto di riferimento per studiosi e istituzioni. Nel 2019 ha inaugurato la Casa Museo Covili, che conserva oltre 120 opere e rappresenta oggi uno spazio vivo di memoria, arte e divulgazione. Curatore di mostre, pubblicazioni e iniziative culturali, ha promosso importanti cicli espositivi e collaborato al film "Gino Covili: Le stagioni della vita" di Vittorio Storaro. Ospite di convegni e incontri pubblici, Vladimiro continua a raccontare il mondo poetico e civile di Gino Covili, mantenendo saldo il legame tra arte, memoria e territorio.

Le iniziative collaterali di “R-esistenza”

L'arte di Gino Covili risuona in tutto il territorio tra approfondimento, poesia, musica e danza.



Un ricco programma di iniziative ha arricchito i 74 giorni di apertura della mostra “R-esistenza” di Gino Covili coinvolgendo artisti e comunità, dalle scuole ai cittadini, fino ai visitatori di tutto il mondo.

Evento di inaugurazione della mostra d'arte “R-esistenza” di Gino Covili

12 Aprile, Castello di Riomaggiore

Oltre duecento persone sono accorse all'inaugurazione della mostra, che si è trasformata da evento a grande abbraccio collettivo tra memoria, musica e territorio.

All'evento inaugurale è stata significativa anche la partecipazione delle istituzioni, oltre agli interventi di Vladimiro Covili, figlio

dell'artista, della Sindaca Fabrizia Pecunia, del presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre Lorenzo Viviani e di Dario Vergassola, che hanno lasciato poi spazio ad un momento musicale finale con la fisarmonica di Claudio Mattioli. *“Ho avuto il privilegio di andare a Pavullo a vedere la Casa Museo – ha dichiarato la Sindaca Fabrizia Pecunia – e l'emozione e soprattutto la potenza che arriva da questi quadri è veramente straordinaria. In alcuni di questi c'erano raffigurate le Cinque Terre, quindi anche Manarola, ma anche la vendemmia e la forza di questo nostro territorio che abbiamo il privilegio di vivere oltre che di amministrare. Ho chiesto a Vladimiro se potessimo unire queste cose e venire a Riomag-*

giore”. Questa giornata ci ha fatto sentire quanto la nostra comunità sia partecipe e interessata a mantenere vivi i valori della resistenza. Le parole di Vladimiro Covili, nel raccontare l'arte del padre Gino, hanno descritto in modo perfetto la forza che troviamo nei suoi dipinti, capaci di trasformare la lotta per l'esistenza in un messaggio universale.

Come Amministrazione, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato all'inaugurazione e gli artisti che hanno reso la serata davvero emozionante. Grazie a Dario Vergassola, Claudio Mattioli, Pier Giorgio Cavallini, Paolo Pucci e la famiglia di Gio Batta Pasini.



Evento di inaugurazione della mostra "R-esistenza" di Gino Covili

12 Aprile 2025

Castello di Riomaggiore





Tavola rotonda

10 Maggio, Castello di Riomaggiore

L'inaugurazione ha dato il via ad iniziative collaterali che hanno impreziosito questo viaggio nell'arte di Gino Covili e il 10 maggio nella splendida terrazza del Castello di Riomaggiore si è tenuta una Tavola rotonda dedicata alla poesia e alla cultura. L'incontro ha visto la partecipazione della Sindaca Fabrizia Pecunia con Maria Teresa Orenco e Vladimiro Covili in collaborazione con la Fondazione Mario Novaro, arricchito poi da letture di poesie di Vico Faggi dedicate a Covili e alla Resistenza. Le letture, interpretate da Davide Quillico, hanno restituito emozione e

autenticità e hanno reso omaggio all'amicizia profonda tra un poeta ed un pittore, uniti da ideali comuni e da una vita condivisa.

Proiezione del film "Gino Covili – Le stagioni della vita" e coinvolgimento dei bambini

13 maggio, Castello di Riomaggiore

Le iniziative collaterali della mostra sono proseguite con una serata dedicata al cinema, alla memo-

ria e alla comunità con il coinvolgimento degli istituti scolastici di Riomaggiore. Martedì 13 maggio il Castello di Riomaggiore ha ospitato la proiezione della monografia cinematografica "Gino Covili – Le stagioni della vita" di Vittorio Storaro, tre volte premio Oscar e amico dell'artista. Una serata intensa, arricchita dalle letture curate dagli studenti delle scuole del territorio e conclusa con una visita guidata alla mostra condotta dalla famiglia Covili. Dopo la visione del film, con parole particolarmente toccanti, Vladimiro Covili ha presentato l'opera *L'ultimo eroe*, spiegando come il padre avesse voluto elevare il suo contadino a figura mitica, "su un cavallo bianco come i principi del Rinascimento". In segno di profondo affetto verso la nostra comunità, Vladimiro ha poi donato una riproduzione numerata dell'opera, rafforzando il legame culturale e umano che unisce la famiglia Covili al nostro territorio. *"Voglio ringraziare sentitamente Vladimiro e la famiglia Covili a nome di tutta la comunità"* – dichiara la Sindaca Fabrizia Pecunia –. *Un gesto davvero bellissi-*





mo che va ad aggiungersi al grande lavoro fatto in questi mesi per l'allestimento e l'organizzazione della mostra. I valori delle opere di Covili sono rappresentati in tutto questo". L'emozione è stata intensa anche grazie alla presenza dei nostri bambini e bambine della scuola primaria, che hanno partecipato attivamente con disegni e letture.

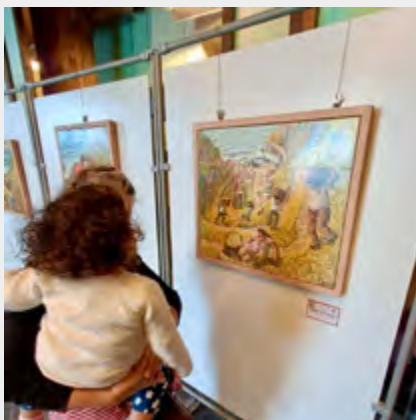
Sono loro i veri protagonisti e i principali destinatari della mostra, che vanno ringraziati, insieme alle loro famiglie, per l'impegno e per l'attenzione che hanno dimostrato non solo nel periodo di apertura della mostra, ma anche durante tutto il percorso didattico di preparazione intrapreso prima.

Un percorso educativo per i bambini e bambine alla scoperta dell'arte di Covili

Nella prima settimana di marzo ha preso avvio un percorso educativo che ha coinvolto la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado di Riomaggiore, con l'obiettivo di accompagnare gli studenti alla scoperta dell'arte di Gino Covili e riflettere sul significato contemporaneo della "R-esistenza".



Un'opportunità estesa anche a tutti i bambini e bambine del Nido d'Infanzia, che si sono potuti immergere in colori, forme, personaggi e magia.



Testimonianza di Rosalia Natoli Responsabile della scuola primaria Telemaco Signorini

Nell'anno scolastico 2024/25, le classi della scuola primaria di Riomaggiore hanno partecipato alla mostra "R-esistenza di Gino Covili" presso il Castello di Riomaggiore. I bambini hanno potuto ammirare dal vivo le opere dell'artista attraverso visite guidate a cura della famiglia, entrando in contatto con l'arte e il messaggio di Covili. L'esperienza ha stimolato riflessioni condivise e ha offerto l'opportunità di esprimere pensieri ed emozioni su temi ancora oggi attuali. Come parte del percorso didattico, gli alunni hanno poi realizzato un acrostico della parola "Resistenza", un'attività creativa che ha reso tangibile quanto appreso. Grazie a questa esperienza, i bambini hanno potuto comprendere come i valori della resistenza continuino a formare cittadini consapevoli, responsabili e sensibili all'arte, alla cultura e alla memoria storica.



I bambini e bambine della Scuola primaria Telemaco Signorini di Riomaggiore in visita alla mostra "R-esistenza di Gino Covili" e i disegni realizzati.



Performance itinerante tra danza, musica e arte con finale a sorpresa
15 giugno e 21 giugno – Via dell'Amore, Piazzetta Lucio Battisti, Castello di Riomaggiore

Nell'ambito delle iniziative collaterali della mostra "R-esistenza di Gino Covili", il 15 giugno 2025 si è svolta una delle serate più suggestive dell'intero programma culturale: una performance itinerante che ha trasformato la Via dell'Amore in un palcoscenico a cielo aperto.

A partire dalle ore 19, danza, musica e arte si sono fuse in un percorso emozionante che ha preso il via dalla Via dell'Amore, ha attraversato Piazzetta Lucio Battisti e si è concluso al Castello di Riomaggiore. Protagoniste della serata sono state le danzatrici di *Danseàvie Corpo Unico* dirette da Greta Sabbatini, accompagnate dalle note evocative di Camilla Bonanini.

Il pubblico si è lasciato avvolgere dall'energia delle artiste e dal dialogo spontaneo tra corpo, musica e paesaggio in una serata capace di valorizzare il forte legame tra arte contemporanea e territorio.

Testimonianza di Greta Sabbatini, maestra della scuola di danza "Danseàvie corpo unico" di La Spezia

Il dialogo tra le arti offre un momento di riflessione profonda sulla vita e ci mette di fronte alla bellezza, donandoci la possibilità di stupirci. Grazie a CoviliArte e in particolare a Francesca, abbiamo potuto scoprire i quadri del Nonno e, nel mio ruolo di direttrice artistica di Danseàvie – CorpoUnico a La Spezia, ho ricevuto strumenti preziosi per tradurre le opere in movimento con le allieve della mia scuola di danza. Per noi è stato un grande privilegio essere i primi a danzare per Covili sulla Via dell'Amore, creando una performance site-specific accompagnata dalle note del violino di Camilla Bonanini.

A chiudere a sorpresa il ciclo di eventi dedicati alla mostra "R-esistenza di Gino Covili" è stato infine il Festival "Un Mare di Discorsi", che il 21 giugno ha inaugurato la propria edizione proprio al Castello di Riomaggiore, tra i quadri di Covili, con un incontro speciale guidato da Dario Vergassola e la partecipazione di Aldo Cazzullo.



Le danzatrici di Danseávie Corpo Unico, dirette da Greta Sabbatini

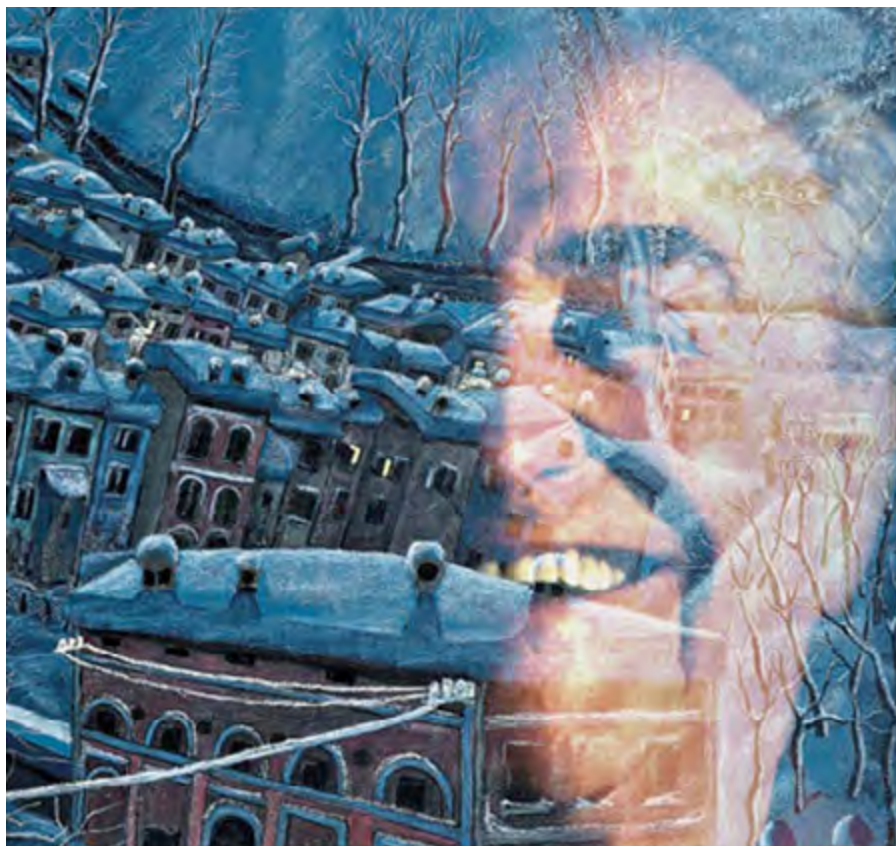


L'arte di Covili resterà con noi

Il successo e il valore della mostra sul territorio.

Si è chiusa con grande successo di pubblico di adulti e piccini la mostra "R-esistenza di Gino Covili", un evento che ha saputo intrecciare la forza espressiva dell'arte contemporanea di Covili con la memoria storica e l'identità culturale di Riomaggiore. Una rassegna che ha animato per oltre due mesi il borgo e i suoi luoghi più iconici, trasformandoli in spazi di incontro, riflessione e comunità. Un successo confermato non solo dai numeri, che solo nei primi 18 giorni di apertura ha registrato oltre 2000 visitatori, ma anche dalla partecipazione entusiasta ai numerosi appuntamenti collaterali che hanno scandito il calendario della manifestazione. Il pubblico ha risposto con curiosità alla tavola rotonda del 10 maggio; ha gremito la sala durante la proiezione del documentario e si è lasciato incantare dalla performance itinerante di danza e musica del 15 giugno vivendo un'esperienza profondamente coinvolgente. Il 21 giugno, infine, la presenza di Aldo Cazzullo ha regalato al pubblico un appassionato confronto sui valori della Resistenza e sull'attualità delle opere di Covili.

"Siamo orgogliosi di aver ospitato un evento così importante e ringraziamo la famiglia Covili per l'opportunità: non solo la presenza delle opere di un artista straordinario come Covili, ma anche una serie di occasioni di incontro e di aggregazione che hanno saputo parlare alla comunità – ha dichiarato la sindaca Fabrizia Pecunia –. Questa mostra ci lascia in dono, non solo i pannelli con le riproduzioni di alcune opere che continueranno ad arricchire la Via dell'Amore, ma anche la preziosa copia de



"L'Ultimo Eroe", simbolo di coraggio e memoria, che da oggi appartiene a tutta Riomaggiore, grazie alla generosità della famiglia Covili".

Al termine dell'esposizione, infatti, i pannelli dedicati alla mostra, con le riproduzioni di alcune delle opere di Covili, rimarranno in modo permanente lungo la Via dell'Amore, offrendo a cittadini e visitatori un percorso artistico en plein air unico nel suo genere. Attraverso questa mostra, così potente e attuale, possiamo attraversare un'epoca per essere più preparati

ad affrontare il presente e il futuro. Una resistenza che non vuole essere solo legata alla guerra, ma anche al nostro vivere quotidiano, alla nostra terra. Dal lavoro dei vignaioli che sfidano la natura alle comunità che lottano per proteggere la loro identità.

Come Amministrazione ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato, collaborato e reso speciale questa rassegna. L'arte di Covili continuerà a vivere a Riomaggiore, nel cuore del nostro paesaggio e della nostra comunità.



Sito web della mostra

"R-esistenza di Gino Covili"
un'arte potente, che resiste e lascia il segno

”

Esistere, resistere, restare umani

di Francesca Covili

Dopo anni, poter portare la pittura di mio nonno, Gino Covili, alle Cinque Terre - in un luogo come Riomaggiore - è stato come chiudere un cerchio.

Più di trent'anni fa veniva qui, a curarsi dall'enfisema, e da allora aspettavamo l'occasione giusta, quella che avesse davvero un senso profondo, per portare la sua arte proprio in questi luoghi.

Grazie alla sensibilità di Fabrizia Pecunia e al progetto che insieme abbiamo saputo immaginare, guardando lontano, quel cerchio si è compiuto.

R-esistenza nasce da due parole - *resistere* ed *esistere* - che insieme raccontano la vita nella sua essenza. Resistere come atto di coraggio, esistere come scelta quotidiana.

Nelle terre dure, nella fatica del lavoro, nella dignità di chi resta fedele ai propri valori.

Curare questa mostra è stata un'esperienza profonda: unire comunità, portare l'arte alle persone, vedere bambini ragazzi adulti di ogni età e provenienza emozionarsi davanti ai quadri, trasformare la Via dell'Amore in un percorso dove danza, musi-

ca e pittura respiravano insieme.

Perché l'arte non è solo nei musei: è tra di noi, si muove, cammina, parla. E quando arriva al cuore, diventa di tutti.

Non dimenticherò gli sguardi, la curiosità, la meraviglia di chi scopriva per la prima volta l'opera del nonno e quell'entusiasmo nel raccontarmi le emozioni provate davanti a un quadro.

Ho avuto la conferma che il suo linguaggio è universale, capace di attraversare generazioni.

La scelta di CoviliArte di esporre in luoghi sentiti con il cuore e autentici ha reso tutto più vivo, permettendo a chiunque di entrare in contatto con la potenza di Covili. Ho sentito la partecipazione e la vicinanza di un'intera comunità e so che a lui questo avrebbe fatto piacere.

Ecco che è nato così qualcosa che va oltre l'esposizione: un'esperienza condivisa che unisce passato e futuro, attraverso un linguaggio artistico profondamente umano.

La mostra *R-esistenza* a Riomaggiore è stato un atto d'amore: per mio nonno, per la sua arte, per la gente che sa ancora emozionarsi davanti a un quadro. Perché esistere e resistere, davvero, significa

restare umani.

E per questo, oggi, la sua arte è più necessaria che mai.

Con CoviliArte, la Casa Museo Covili e l'Archivio Gino Covili, la nostra famiglia continua a custodire, promuovere e condividere il suo lascito artistico, creando progetti, mostre ed eventi che mantengono viva la sua pittura e la fanno incontrare con le persone di tutte le età e di tutte le culture.

Quest'anno a vent'anni dalla sua scomparsa, l'arte di Gino continua a farsi sentire, trovando nuove vie per parlare al cuore delle persone.

È nato anche uno spettacolo *Cristo, mi hai ascoltato...* divulgativo ed itinerante, dal linguaggio vivo e coinvolgente, e un libro che, con voce libera e diretta, racconta *Gli antieroi di Covili*, quei volti ai margini che oggi ci interrogano più che mai.

Perché l'arte, quando è vera, non consola: scuote, risveglia, fa pensare. Tutti.



Biografia di Francesca Covili

Francesca Covili, nipote di Gino Covili, è una voce autorevole nel panorama culturale legato all'eredità artistica di Gino Covili. Figlia di una tradizione che intreccia arte e memoria, Francesca ha scelto di dedicarsi alla valorizzazione e alla diffusione di questo patrimonio, contribuendo con testi critici e redazionali che accompagnano mostre, cataloghi e iniziative culturali.

La sua firma compare sulle pagine di Tecnicamista, la rivista d'arte di CoviliArte con articoli che aprono al dialogo e alla scoperta; Tecnicamista sostiene l'arte e la cultura e contribuisce a proiettare Gino Covili in una dimensione sempre più ampia. Lavora in CoviliArte, società fondata dalla famiglia Covili nel 2000 per custodire e divulgare l'opera del maestro; partecipando alla progettazione di mostre e alla cura di eventi culturali. In queste occasioni la sua voce diventa un ponte tra passato e presente, tra la memoria di un territorio e la sensibilità contemporanea.

Casa Museo Covili: oltre la conservazione

Dalla famiglia alla comunità, patrimonio condiviso che genera dialogo culturale.



Le opere arrivate a Riomaggiore dialogano con un luogo che custodisce l'essenza più profonda dell'arte di Gino Covili: la Casa Museo Covili. Situato tra bosco e città, questo spazio è curato dalla famiglia Covili dal 2019 con rigore e autenticità, accogliendo visitatori con un'esposizione permanente e iniziative temporanee durante tutto l'anno.

A sostenere e diffondere l'eredità dell'artista è CoviliArte, fondata nel 2000 dalla famiglia e con sede nella Casa Museo. L'organizzazione promuove mostre, pubblicazioni e progetti culturali, oltre a custodire e aggiornare l'Archivio Gino Covili, unico ente autorizzato a certificare l'autenticità delle opere.

A completare questo ecosistema culturale è OPEN, uno strumento dedicato alla promozione e alla diffusione di eventi, pensato per ampliare gli spazi dell'arte e del collezionismo, offrendo nuovi modi per far vivere e conoscere l'opera di Covili.

”

Un'eredità che continua di Matteo Covili

La mostra *R-esistenza* di Gino Covili, ospitata al Castello di Riomaggiore, è stata un momento di dialogo tra arte, memoria e comunità. Le opere di Covili raccontano - da

sempre - la forza di chi resiste, la dignità del lavoro e la speranza che non si spegne mai. Vederle esposte alle Cinque Terre ha significato incontrare valori universali che parlano a ciascuno di noi.

Come Casa Museo Covili, il nostro impegno va oltre la conservazione: vogliamo far vivere ogni quadro, far risuonare la voce di un artista che ancora oggi invita a riflettere, a ricordare e a confrontarsi con la realtà del presente.

La Casa Museo Covili, attraverso la famiglia Covili e CoviliArte, acquisisce, conserva, archivia, cataloga, promuove ed espone opere d'arte, salvaguardando e diffondendo le testimonianze materiali e immateriali sulla vita e il pensiero artistico di Gino Covili.



ordinario, come la sua pittura, che non può e non deve essere scisso da una storia unica. Come il suo mare di valori che risplendono oggi anche sulle Cinque Terre.

Scopri di più



COVILIARTE
una realtà
unica



@COVILIARTE



**RIVISTA
TECNICAMISTA**
a cura di
CoviliArte

Dal 21 marzo 2019 è aperta al pubblico con visite guidate emozionali ed esperienze multisensoriali, che assicurano la fruizione e la valorizzazione della collezione anche attraverso attività e progetti dedicati.

Ringraziamo il Comune di Riomaggiore, il Parco Nazionale delle Cinque Terre e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazio-

ne della mostra, permettendo a cittadini, visitatori e turisti di tutto il mondo di conoscere e apprezzare l'arte di Gino Covili.

Con la mostra "R-esistenza" e nella sua Casa Museo a Pavullo, il racconto umano e artistico di Gino Covili suggerisce ogni volta nuove letture e nuovi percorsi. Un percorso stra-

Biografia di Matteo Covili

Matteo Covili, nipote di Gino Covili, è oggi una delle figure centrali nella tutela e nella diffusione dell'eredità artistica del maestro. Direttore dell'Archivio Gino Covili e della Casa Museo Covili, Matteo ha assunto il compito di custodire e rilanciare un patrimonio che appartiene non solo alla famiglia, ma all'intera comunità. La sua attività si muove lungo due direttrici: da un lato la conservazione e la valorizzazione delle opere di Gino Covili, dall'altro la creazione di nuove occasioni di dialogo culturale. Attraverso CoviliArte il suo ruolo è quello di creare contributi con una visione dinamica della cultura, intesa come centro "sempre in movimento", capace di aprirsi al presente senza tradire le radici.

